



# Documento di ePolicy

CLIC81100P

I.C. "G.VERGA" - GELA

VIA SALONICCO 2 - 93012 - GELA - CALTANISSETTA (CL)

Viviana Grazia Aldisio

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## *1.1 - Scopo dell'ePolicy*

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

### 2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

### 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

### 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

### 5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

## Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione***

## ***dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

### ***1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy***

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

### ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

### ***1.7 - Monitoraggio***

## ***dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

### **Il nostro piano d'azioni**

*La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.*

#### **DAL PIANO DIGITALE AL PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non è più vista come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

La DAD non è più vista come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Dall'idea tradizionale di Laboratorio d'informatica, nella didattica digitale integrata, si passa alla tecnologia che entra in "classe" – a prescindere se in aula o a casa – e, adottando metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, supporta la didattica quotidiana.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;

- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

L'uso digitale, infatti, consente di potenziare la didattica in presenza, e permette di acquisire strumenti sempre utili, sia per il ritorno alla normalità nelle aule sia in caso di formule miste o nella peggiore delle ipotesi di una nuova sospensione della didattica in presenza.

Per quanto riguarda l'eventuale Didattica a Distanza, i docenti rimoduleranno le Progettazioni Didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

### ***Prevenzione del fenomeno del cyberbullismo***

**Per contrastare il fenomeno del cyberbullismo e del bullismo in generale occorre creare una rete di interventi in sinergia che richiede una stretta collaborazione tra la scuola ( nella sua complessa organizzazione di agenzia formativa), le famiglie, le istituzioni, le forze dell'ordine e le associazioni del territorio.**

La scuola realizza una efficace e incisiva *attività di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo*, per la quale è stato redatto il documento di *E-Safety Policy*, parte integrante con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti:

1. *PTOF e il Piano triennale per l'attuazione del PNSD;*
2. *Regolamento interno d'istituto;*
3. *Regolamento per l'utilizzo del laboratorio di informatica.*
4. *Tale integrazione garantisce coerenza con il RAV e il PdM.*

*Esso è stato redatto in conformità alla legge del 29 maggio 2017 n. 71 contenente " Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo si pone, così come statuisce l'art.1, "l'obiettivo e la finalità di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche."*

## **1. Scopo della e-safety policy**

Scopo del presente documento è quello di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali.

Gli utenti, siano essi maggiorenni o minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/o applicazioni illeciti. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Per cui, la Policy viene redatta per regolare il comportamento interno ed esterno dell'intera comunità scolastica, adottando misure disciplinari da applicare su comportamenti scorretti, definendone ruoli e responsabilità di tutti gli attori della Comunità Scolastica.

### **Rispetto privacy**

Tutto il personale è tenuto a tutelare la propria e l'altrui privacy : si raccomanda l'utilizzo di password qualora vengano conservati nei computer dati personali, riferiti soprattutto ai profili dei singoli alunni o a documenti di rilevante importanza.

Nessuno è autorizzato a divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche.

Le password devono essere custodite in luoghi non accessibili a persone esterne o agli alunni della scuola.

Ai genitori è richiesto ad inizio anno di firmare una liberatoria per la pubblicazione sul sito della scuola dei lavori dei propri figli e di eventuali foto in cui i bambini non siano riconoscibili; è possibile creare collegamenti con altri siti, soprattutto a carattere pedagogico, culturale o istituzionale nel rispetto di quanto esposto.

Ogni referente d'informatica di plesso deve:

Vigilare affinché il presente regolamento sia applicato in modo corretto.

Curare l'aggiornamento periodico degli antivirus

Monitorare i siti consultati

Eseguire dei backup periodici dei documenti che si intendono conservare

Segnalare eventuali malfunzionamenti o problemi tecnici all' Ufficio di Segreteria



# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull’uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo

positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

## ***2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

### ***Il nostro piano d'azioni***

Dalla rilevazione condotta mediante appositi questionari di rilevazione su:

- bisogni formativi di tutte le componenti
- bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità e alle peculiarità del territorio;
- esigenze dell'Istituto scolastico stesso;

considerate le risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

le iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dal nostro Istituto sono ispirate ai seguenti criteri:

- arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal processo di riforma in atto, sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (sapori essenziali, curricula disciplinari,

linguaggi non verbali, tematiche trasversali), puntualizzazione dei metodi, uso di nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e valutazione degli esiti formativi articolata e organizzata secondo le specificità disciplinari, metodologie di insegnamento;

- attenzione e sostegno alle diverse attività di autoaggiornamento, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali; in questo senso sono ammessi anche gruppi di lavoro e di progetto sull'innovazione dei contenuti e sulla ricerca metodologica e didattica, che facciano della scuola un centro attivo di sviluppo professionale sempre aperto alla collaborazione con il contesto esterno.

Sulla base del RAV e PDM,

si propongono le seguenti tematiche per il Piano di formazione dei docenti del nostro Istituto, indicate in ordine di priorità:

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- Valutazione e miglioramento;
- Inclusione e disabilità;
- Autonomia organizzativa e didattica;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Sicurezza;
- Prevenzione del disagio giovanile del bullismo.

Il piano di aggiornamento inoltre prevede piani di formazione organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali.

Con il suddetto piano si intendono perseguire le seguenti finalità:

- garantire attività di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità; migliorare la qualità dell'insegnamento;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale, attuare le direttive MIUR in merito all'aggiornamento e alla formazione.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo;
- sviluppare e potenziare la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa: didattica per competenze, valutazione, DSA/BES, metodologie dei linguaggi espressivi.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN OTTICA INCLUSIVA**

Il corso di formazione si pone l'obiettivo principale di avviare una riflessione sulla valutazione inclusiva, per questo saranno analizzati i criteri fondamentali attraverso i quali si esprime la valutazione e si lavorerà sulla facilitazione e sulla semplificazione delle prove. Il corso, inoltre, approfondirà il significato di "compito di realtà", "autobiografia cognitiva" e "osservazione sistematica": i tre strumenti che, se gestiti in modo efficace, consentono di accertare le competenze di ogni studente in modo inclusivo.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

### **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

## **STRUMENTI DIDATTICI A SUPPORTO DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA E DIGITALE**

Il presente progetto si inserisce nel quadro delle azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze digitali riguardanti il corpo docenti necessario per sviluppare la creatività digitale dei propri alunni. Nello specifico, il progetto punta su quelle competenze digitali e funzionali all'utilizzo di piccoli robot educativi, che possono coinvolgere nell'apprendimento un numero più motivato di studenti.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Docenti della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

## **COMPETENZE DIGITALI, ROBOTICA E STORYTELLING**

Il presente progetto si inserisce nel quadro delle azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze digitali riguardanti il corpo docenti necessario per sviluppare la creatività digitale dei propri alunni. Nello specifico il progetto punta su quelle competenze digitali funzionali all'utilizzo di piccoli robot educativi e dello story telling che possono coinvolgere nell'apprendimento un numero più motivato di studenti. Il progetto è suddiviso in due fasi: la prima è relativa al coding e alla robotica educativa come strumento per approfondire e sviluppare competenze trasversali, la seconda sullo storytelling e vedrà impegnati i docenti nella simulazione di una vera e propria attività didattica con l'utilizzo di robot come strumento di supporto.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

## **ROBOTICA EDUCATIVA**

Promozione del coding con l'utilizzo di Scratch per la programmazione di robot educativi.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

### **SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

Formazione obbligatoria. (Formazione generale h 8 e Formazione specifica e h 4, art. 20, comm D. Lgs. n. 81/2008).

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Destinatari</b>	Docenti scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Lezione frontale</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

### **❖ LA SCRITTURA: GLI ASPETTI GRAFO-MOTORI**

Il corso di formazione ha come obiettivo il comprendere che l'apprendimento della scrittura si configura come un processo conoscitivo continuo, organizzato in una serie di fasi di pre- scrittura, nelle quali il bambino formula delle ipotesi sempre più complesse e reali che riguardano la produzione di materiale scritto che vede intorno a sé (ESPERIENZA), che vengono di volta in volta confrontate con il mondo adulto e riadattate in base ai feedback e alle informazioni fornite.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Inclusione e disabilità
---	-------------------------

<b>Destinatari</b>	Docenti della scuola dell'infanzia e primaria
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lezione frontale</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

### **SEMINARIO DI DISSEMINAZIONE ERASMUS+, FSE10.8.4 A1**

Disseminazione di materiali e metodi didattici relativi alla formazione mobile Erasmus plus

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Docenti della scuola secondaria di Primo grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Lezione frontale</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

### **ARGO DID UP**

Attraverso webinar a distanza, i docenti vengono informati sulle peculiarità e le caratteristiche del Portale Argo. Nello specifico i formatori risponderanno ai quesiti dei docenti in merito all'inserimento dei dati nel registro, in situazione di DID o DAD.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Docenti



<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Webinar</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

### **UTILIZZO DEI DISPOSITIVI INFORMATICI A SCUOLA**

L'animatore digitale, attraverso webinar, informa e forma il personale docente sull'uso corretto del registro elettronico, sugli strumenti per una didattica innovativa e inclusiva e sulle piattaforme digitali in uso.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
<b>Destinatari</b>	Tutti i docenti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Webinar</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

### **FORMAZIONE A DISTANZA. ISTRUZIONI PER REFERENTI COVID**

L'obiettivo del percorso formativo, che si svolgerà online, è fornire un supporto operativo ai gli operatori nel settore scolastico e che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e nella risposta a casi sospetti e/o confermati di COVID-19, nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Destinatari</b>	Referenti covid
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione a distanza</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di scopo

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di scopo

### **PERCORSO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI DI SOSTEGNO CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO**

Il percorso di formazione on-line consta di 5 incontri di n.4 ore ciascuno per un totale di 20 ore e viene erogato mediante piattaforma Gomeeting e /o Gotowebinar. Rivolta ai referenti per l'inclusione e ai docenti in servizio su sostegno senza titolo, l'attività di formazione è resa necessaria per un'esigenza specifica nell'ambito dell'inclusione scolastica: la numerosa presenza di docenti impegnati in attività di sostegno, e che sono stati reclutati dalle graduatorie per posto comune. Tale iniziativa formativa approfondirà la conoscenza della normativa, le opportunità che le tecnologie possono dare alla didattica, la gestione e le metodologie inclusive degli alunni/e con riconoscimento della Legge 104/92.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Inclusione e disabilità
<b>Destinatari</b>	Docenti di sostegno non in possesso di specializzazione
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piattaforma G Suite</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

### **FORMAZIONE PER DOCENTI NEO ASSUNTI**

Il percorso formativo, che svolgono i docenti in anno di formazione e prova, ai sensi del DM 85/2015 e come indicato anche dalla nota prot.n. 39533 del 4/9/2019, è articolato in incontri propedeutici e di restituzione finale; laboratori formativi e/o visite in scuole innovative; “peer to peer” e formazione on-line. I laboratori formativi sono in genere articolati in 4 incontri in presenza di 3 ore ciascuno per un totale di 12 ore.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Destinatari</b>	Docenti neo-assunti
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione a distanza</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

### **LA SICUREZZA NELLO SVOLGIMENTO DELLA DAD SECONDARIA I E II GRADO**

Il corso di formazione ,della durata di 20 ore. si articola in 5 incontri on line. Tema della formazione è la sicurezza dei dati e delle persone durante le attività di Didattica a Distanza.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Autonomia didattica e organizzativa
<b>Destinatari</b>	Docenti
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

### **FORMAZIONE DEI DOCENTI PER L'EDUCAZIONE CIVICA**

I diversi incontri, destinati ai referenti/coordinatori, avranno il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata".

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento <ul style="list-style-type: none"><li>• Competenze chiave europee<ul style="list-style-type: none"><li>□ Sviluppare le competenze chiave di educazione civica. Sviluppare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.</li></ul></li></ul>
<b>Destinatari</b>	Docenti coordinatori educazione civica
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione a distanza</li></ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

### **DIDATTICA A DISTANZA: STRUMENTI, METODOLOGIE, VALUTAZIONE**

Il corso di formazione, della durata di 20 ore, si articola in 5 incontri on line. Gli incontri formativi suggeriranno nuovi spunti di riflessione in termini di strumenti e metodologie per una didattica a distanza efficace e innovativa. Verranno inoltre forniti suggerimenti e indicazioni per la valutazione.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione a distanza</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla rete di ambito

## **Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla rete di ambito

## **UTILIZZO DI SUPERMAPPE X**

Il percorso di formazione prevede due incontri da 4 ore ciascuno. Durante la prima lezione si apprenderà come costruire una mappa concettuale e si presenterà il programma SuperMappeX di Anastasis. Durante il secondo incontro saranno creati una lezione e materialididattici attraverso il programma presentato.

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Inclusione e disabilità
<b>Destinatari</b>	Docenti della primaria e della scuola secondaria di I grado
<b>Modalità di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori</li> <li>• Formazione a distanza</li> </ul>
<b>Formazione di Scuola/Rete</b>	Attività proposta dalla singola scuola

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## ***3.1 - Protezione dei dati personali***

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

## **3.2 - Accesso ad Internet**

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

### ***3.3 - Strumenti di comunicazione online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

### ***3.4 - Strumentazione personale***

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.



## **Il nostro piano d'azioni**

### **Gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet, ecc.)**

#### **Per gli studenti:**

Non è consentito alcun uso di strumenti elettronici personali e solo eccezionalmente quello del cellulare in caso di urgenza e su indicazione del personale docente per comunicare con i genitori.

1. Salvo casi del tutto eccezionali, i telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici personali non devono essere utilizzati durante l'orario scolastico, in nessuno degli ambienti dell'edificio, compresi bagni, corridoio, palestra, cortile ecc. Se, malgrado il divieto appena espresso, gli studenti verranno sorpresi ad usarli, gli stessi verranno temporaneamente requisiti dai docenti che annoteranno l'episodio sul registro di classe e sul diario personale dell'alunno e, in collaborazione con il personale ausiliario e/o con la segreteria, convocheranno per le vie brevi i genitori interessati, ai quali verranno riconsegnati.
2. Considerando che i dispositivi elettronici possono essere utilizzati anche per scattare foto (o effettuare riprese filmate) e per trasferirle, si ricorda ai Sigg. genitori che eventi di questo tipo, se si concretizzano durante l'orario scolastico, si possono configurare anche come reati per i quali non si esclude la segnalazione ai competenti organi di Pubblica Sicurezza.
3. In ogni caso, i Sigg. genitori sono invitati a trasmettere ai figli eventuali comunicazioni urgenti ed improrogabili durante l'orario scolastico rivolgendosi telefonicamente alle singole sedi scolastiche e/o alla Segreteria, evitando l'invio diretto sui telefoni cellulari dei minori, il cui uso per i fini diversi da quelli didattici è vietato.
4. La scuola non pone alcun ostacolo all'utilizzo di cd/dvd rom o di hard - disk portatili come strumenti di lavoro e di studio. Ciò che a riguardo compete alle famiglie è il controllo periodico del contenuto di questi strumenti per evitare che qualche studente 'trasporti' a scuola materiale improprio.
5. Fermo restando il fatto che la scuola è un'istituzione educativa e che non è né prevista, né possibile, né tantomeno legittima la perquisizione quotidiana di tutti gli studenti all'inizio di ogni giorno di lezione, le responsabilità che dovessero derivare dal verificarsi di eventi riconducibili all'uso non corretto o non legittimo di uno qualsiasi degli oggetti di cui alla presente norma regolamentare sono tutte ascrivibili alle famiglie degli studenti eventualmente coinvolti.
6. Le responsabilità appena menzionate sono condivise dal personale scolastico solo quando, avendo personalmente constatato o essendo venuto a conoscenza di infrazioni, non dovesse immediatamente intervenire nelle forme già indicate e comunque in modo tale da prevenire o reprimere sul nascere situazioni incompatibili con le più elementari regole della civile convivenza.

7. Alunni con bisogni educativi speciali devono avere la possibilità di utilizzare in classe i propri dispositivi personali, pc e tablet compresi, come strumenti compensativi, anche con accesso a internet. Gli insegnanti di classe avranno cura di vigilare sul corretto utilizzo di tali dispositivi.

Pertanto, ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, con la condivisione della presente Policy, “le famiglie si assumono l’impegno di rispondere direttamente dell’operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone” a seguito di violazioni della presente policy”. Informerà inoltre gli alunni che l’utilizzo non consentito/non corretto dei dispositivi suddetti negli ambienti scolastici può configurarsi come violazione della privacy. È quindi perseguibile per legge, oltre che sanzionabile secondo il regolamento scolastico.

Si riporta di seguito la tabella con le **sanzioni in caso di inosservanza del regolamento d’istituto**:

Mancanza	Frequenza	Provvedimento	Organo competente
L’alunno non ha il cellulare spento o silenzioso (riceve chiamata/notifica di messaggio)	1^ volta	Richiamo verbale (con annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia sul libretto/diario)	Docente
	2^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia su libretto/diario) e intervento del Dirigente scolastico	Docente DS
	Uso reiterato	Convocazione della famiglia In seguito: provvedimento disciplinare	Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
	1^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia su libretto/diario). Eventuale intervento del Dirigente scolastico.	Docente DS

L'alunno utilizza il dispositivo per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.)	Uso reiterato	Convocazione della famiglia In seguito: provvedimento disciplinare	Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
L'alunno usa dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa. Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia su libretto/diario	Docente Consiglio di Classe
L'alunno docente		Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia su libretto/diario	Docente
L'alunno diffonde in modo non autorizzato immagini/video/audio, anche se eventualmente acquisiti con il permesso del docente.		Intervento del Dirigente scolastico. Convocazione della famiglia.	DS Consiglio di classe Consiglio di Istituto
L'acquisizione senza permesso costituisce aggravante.		Eventuale provvedimento disciplinare, a seconda della gravità. Eventuale denuncia agli organi di polizia.	acquisiti con il permesso del docente. L'acquisizione senza permesso costituisce aggravante.

### Per i docenti

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare per motivi personali.

Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili.

### Per il personale della scuola

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente



# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

## ***4.2 - Cyberbullismo: Che cos'è e come prevenirlo***

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

## ***4.2 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena.

Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

### ***4.3 - Dipendenza da Internet e gioco online***

La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L’istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

### ***4.4 - Sexting***

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

## **4.5 - Adescamento online**

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

## **4.6 - Pedopornografia**

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** "*Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù*", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "*Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet*", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non



associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per**

*pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).**

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **Prevenzione e rilevazione dei casi rischi**

#### **Rischi**

I rischi effettivi che si possono correre a scuola nell'utilizzo delle TIC da parte degli alunni derivano da un uso non corretto dello smartphone, degli altri dispositivi personali e dei pc della scuola collegati alla rete. Eludendo la sorveglianza degli insegnanti, oltre che parlare e scrivere messaggi con i genitori, gli alunni potrebbero scaricare e spedire foto personali, proprie o di altri, video con contenuti inappropriati, accedere a internet e a siti non adatti ai minori, ascoltare musica e giocare con i videogiochi, leggere la posta elettronica e altro.

Eludendo sempre la vigilanza degli insegnanti, gli alunni potrebbero correre gli stessi rischi a scuola anche con l'utilizzo dei pc di classe e del laboratorio informatico e con un accesso non

controllato a internet.

### **Azioni di prevenzione e contenimento**

#### **Le azioni previste di prevenzione nell'utilizzo delle TIC sono le seguenti:**

- Informare e formare i docenti, i genitori, il personale ATA e gli studenti sui rischi che un uso non sicuro delle nuove tecnologie può favorire;
- Fornire ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori (es. liberatoria per la pubblicazione delle eventuali foto, immagini, testi e disegni relativi al proprio/a figlio/a, liberatoria per l' utilizzo a fini didattici della mail personale o dei genitori);
- Non consentire l'utilizzo del cellulare personale degli alunni a scuola, in quanto per assolvere a ogni comunicazione urgente con i genitori o con chi ne fa le veci è sempre disponibile il telefono della scuola supervisionato dal personale addetto;

RISCHI	AZIONI
<p><b>-Flaming:</b> è l'atto di inviare deliberatamente un messaggio ostile e provocatorio</p> <p><b>- Harassment:</b> come il primo caso, ma i messaggi sono esclusivamente diretti alla vittima</p> <p><b>Denigration:</b> insultare mettendo in giro voci e pettegolezzi spesso inventati</p>	<p>A seguito della segnalazione, il Dirigente Scolastico avrà cura di contattare il docente per un colloquio finalizzato a valutare la necessità di effettuare uno o più interventi di osservazione in classe e, successivamente, di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di</p>
<p><b>-Exclusion:</b> far sentire solo qualcuno, isolandolo dal gruppo</p>	<p>coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio. Se il comportamento rilevato viola solo le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocare i soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione.</p>
<p><b>Adescamento online (grooming)</b></p>	<p>Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.</p>

<p><b>Cyberstalking: persecuzione on line incessante</b></p>	<p>Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterni. I casi possono essere molto variegati, andando dal semplice scherzo di cattivo gusto via sms/Whatsapp a vere e proprie minacce verbali e fisiche, che costituiscono reato. Occorre confrontarsi con il Dirigente Scolastico sulle azioni da intraprendere.</p>
<p><b>Sexting: invio di foto video a sfondo sessuale</b></p>	<p>Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione. Verso la componente studentesca: inserimento nel curriculum di temi legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere. In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. Manca spesso la consapevolezza, tra ragazzi e adulti, che una foto o un video diffusi in rete divengono di pubblico dominio e la diffusione non è controllabile. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico.</p>

- consentire l'utilizzo del cellulare solo in casi particolari ed eccezionali, ad esempio quando ci si trova fuori dal contesto scolastico durante un'uscita didattica, e comunque sotto la supervisione dell'insegnante, che si accerta preventivamente dell'identità dell'interlocutore; Pulman durante gite scolastiche o in gite di più giorni.
- Utilizzare filtri, software che impediscono il collegamento ai siti web inadatti (black list) e gestiscono P intranet;

# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogo richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

## ***5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi***

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

### ***5.3. - Gli attori sul territorio***

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

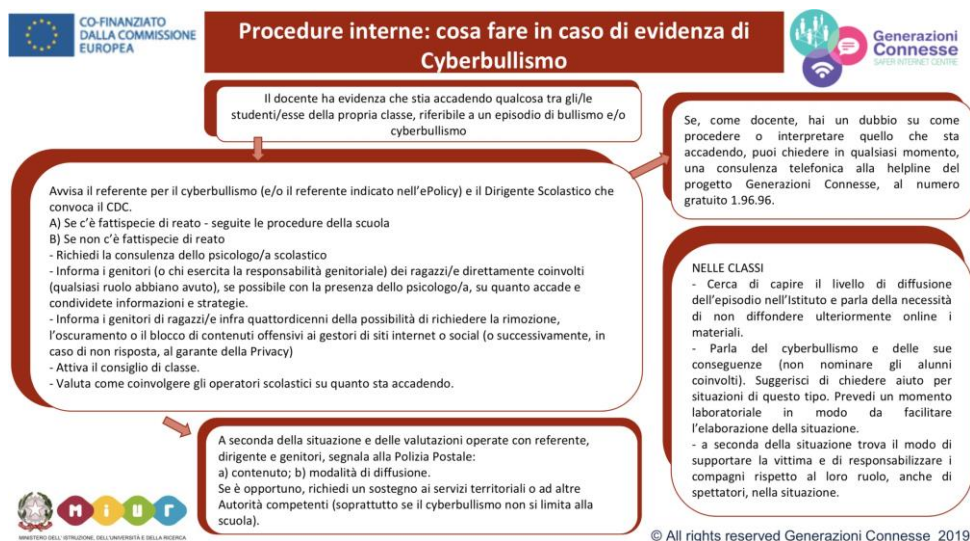
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.



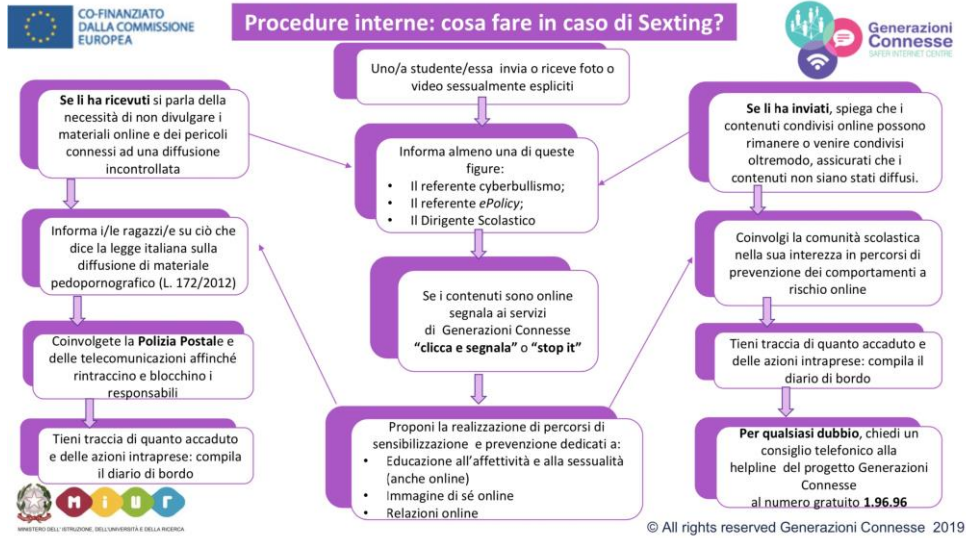
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

## 5.4. - Allegati con le procedure

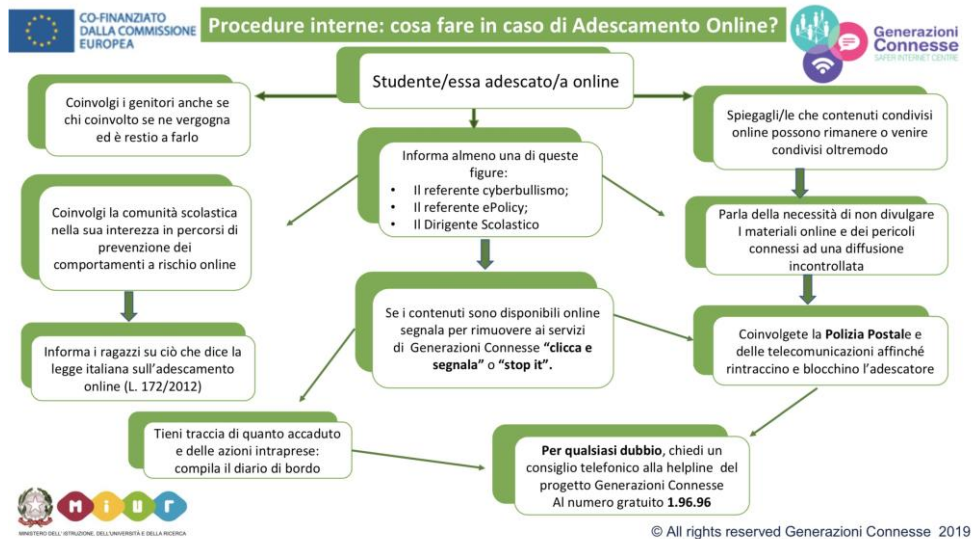
### Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



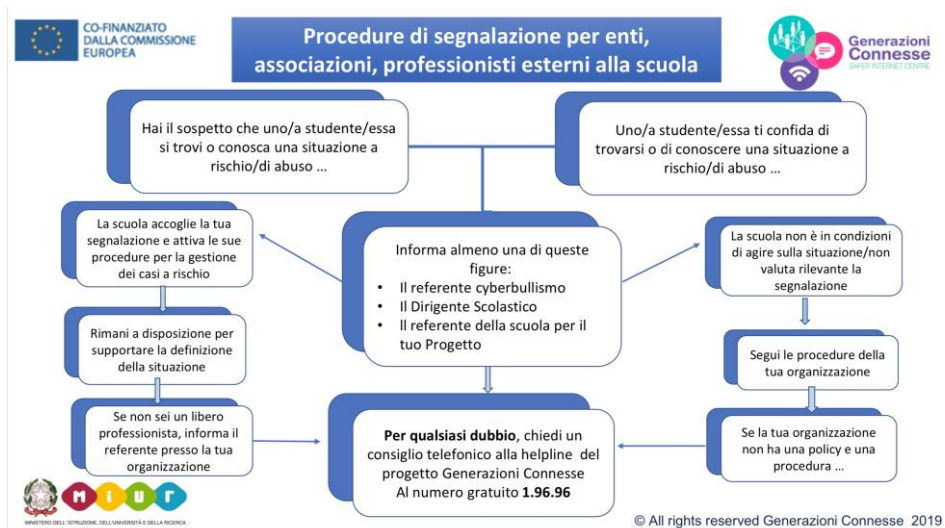
### Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## *Il nostro piano d'azioni*

### **Le azioni di contenimento degli incidenti previste sono le seguenti:**

- Se la condotta incauta dell'alunno consiste nel fare circolare in rete informazioni o immagini inappropriate, è necessario rimuoverle contattando il Service provider e, se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso del sito, chiedere di rimuoverle, conservando una copia di detto materiale, se utile, per ulteriori indagini.

E' necessario coinvolgere i genitori, contattando la polizia se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale.

- Se l'alunno viene infastidito od offeso, suggerirgli di modificare le impostazioni della privacy sui propri profili o di bloccare particolari mittenti.

Possibili rischi e possibili azioni di primo intervento:

<p><b>Impersonation:</b> furto di identità</p> <p><b>Tricky o Outing:</b> il cyberbullo pubblica on line a nome altrui informazioni imbarazzanti (furto identità)</p>	<p>Informazione sull'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati personali e di organismi per farle rispettare.</p> <p>Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.</p>
---	---

### Procedure operative per la gestione dei casi

#### **Gestione dei casi**

Primo livello, gestione dei casi di “immaturità”: normale attività educativa

Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti in modo tale da attrarre l'attenzione dei bambini, con giochi e animazioni, personaggi simpatici e divertenti, che richiedono una procedura di registrazione. I docenti presteranno particolare attenzione all'educazione sulla sicurezza in internet e agli aspetti per i quali gli alunni, in funzione della fascia di età, risultano più esposti e vulnerabili.

I comportamenti cosiddetti “quasi aggressivi”, che spesso si verificano tra coetanei, le interazioni animate o i contrasti verbali, o la presa in giro “per gioco”, effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione con i compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti implicati e l'alternanza e sperimentazione dei diversi ruoli.

Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dall'adulto e pertanto luogo di “complicità” e di piccole “trasgressioni”, di scambi “confidenziali” condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare.

Tali comportamenti sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, di richiamo al rispetto delle regole di convivenza civile e democratica, di rispetto degli altri, per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari e al linguaggio esplicito, al fine di evitare prevaricazioni e imbarazzo o disagio, i docenti intervengono per far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di “confidenza” imparando ad opporvisi, per far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito e determinazione nel rifiutare i contatti anche “a distanza” sgradevoli o “strani”, per rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui, per far capire ai ragazzi che l'interazione on-line deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno della comunicazione a viso aperto, quale quella della vita reale.

### **Secondo livello, gestione dei casi di “prepotenza” o “prevaricazione”: progetti specifici per singoli e gruppo classe**

I comportamenti riferibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo possono esprimersi nelle forme più varie e non sono tratteggiabili se non contestualizzandoli. Le caratteristiche che aiutano a individuarli e a distinguerli dallo scherzo, dalle intemperanze caratteriali, dai diverbi usuali fra i ragazzi sono la costanza nel tempo e la ripetitività, l'asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere), il disagio della/e vittima/e.

Il conflitto, presente in ogni normale interazione, è da considerarsi come un campanello d'allarme e può degenerare in forme patologiche quando non lo si riconosce e gestisce in un'ottica evolutiva dei rapporti, di negoziazione e risoluzione. In considerazione dell'età degli alunni, possono prefigurarsi alcune forme di interazioni che possono evolvere verso tale fenomeno. Per prevenire e affrontare il bullismo dunque i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo classe, coinvolgendo, se ritenuto necessario, i genitori degli allievi.

Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti dal team dei docenti della classe in collaborazione con associazioni e altre agenzie educative presenti sul territorio, comprese le forze dell'ordine, ad esempio con percorsi di mediazione volta alla gestione positiva del conflitto, con gruppi di discussione (circle time), con rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo, con le strategie del problem solving.

In caso di necessità, verranno intrapresi anche percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti a incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori saranno destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali, come previsto dalla legislazione vigente.

Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convocherà i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi.

### **Terzo livello, gestione delle gravi infrazioni: denuncia alle Autorità Giudiziarie**

In conformità con le indicazioni della legislazione vigente, la denuncia all'Autorità Giudiziaria o agli organi di Polizia, da parte del Dirigente scolastico, costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela a favore della vittima, ma anche l'inizio di un percorso di riabilitazione dell'eventuale responsabile, se minorenne. Nel caso di un abuso da parte di adulti, è necessaria per attivare un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole. Nella gestione delle situazioni più gravi, la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo.

Inoltre la referente può rivolgersi alle seguenti figure:

- Telefono azzurro (chat anonima o numero verde 19696 )
- Save the Children
- Numero verde 800669696 (Ministero della Pubblica Istruzione: campagna "Smonta il bullo")

N.B. Per i reati più gravi la scuola si rivolgerà direttamente agli organi di polizia competenti.